

Le vaccinazioni nell'adulto e nell'anziano

MI INFORMO,
MI PROTEGGO,
MI VACCINO.



COSTRUIAMO
SALUTE

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2021-2025
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

The image features a white background with several overlapping geometric shapes. A large, solid orange triangle is positioned in the upper left. A smaller, solid orange triangle is located in the lower right. A large, irregular shape in the center is filled with a pattern of parallel, slanted orange and white stripes. The text 'MI INFORMO, MI PROTEGGO, MI VACCINO.' is printed in white, uppercase letters on the solid orange triangle in the lower right.

**MI INFORMO,
MI PROTEGGO,
MI VACCINO.**

Indice

- 2** Cosa sono i vaccini e come vengono controllati
- 4** Valore della protezione individuale e collettiva
- 6** Perché è importante vaccinarsi da adulti
- 8** Perché è importante vaccinare chi è in condizioni di rischio
- 10** La donna in età fertile e in gravidanza
- 13** Vaccinazioni nei viaggiatori
- 14** Influenza
- 17** Herpes Zoster
- 19** Pneumococco
- 21** Difterite - Tetano - Pertosse
- 25** Morbillo - Parotite - Rosolia
- 29** Papillomavirus umano (HPV)

Cosa sono i vaccini e come vengono controllati

Il concetto alla base del funzionamento dei vaccini è molto semplice e nel corso di numerosi decenni si è dimostrato enormemente efficace: si tratta di **indurre il nostro organismo a produrre difese contro una malattia che in realtà non abbiamo mai incontrato.**

Prima della vaccinazione, infatti, per immunizzarsi nei confronti di un microrganismo, bisognava ammalarsi, esponendosi quindi al rischio, più o meno elevato a seconda dei casi, di sviluppare complicanze talvolta gravissime e anche mortali.

Grazie ai vaccini milioni di persone in tutto il mondo sono protette e alcune malattie oggi sono solo, o quasi, un lontano e terribile ricordo. Ma non bisogna abbassare la guardia perché potrebbero ritornare.

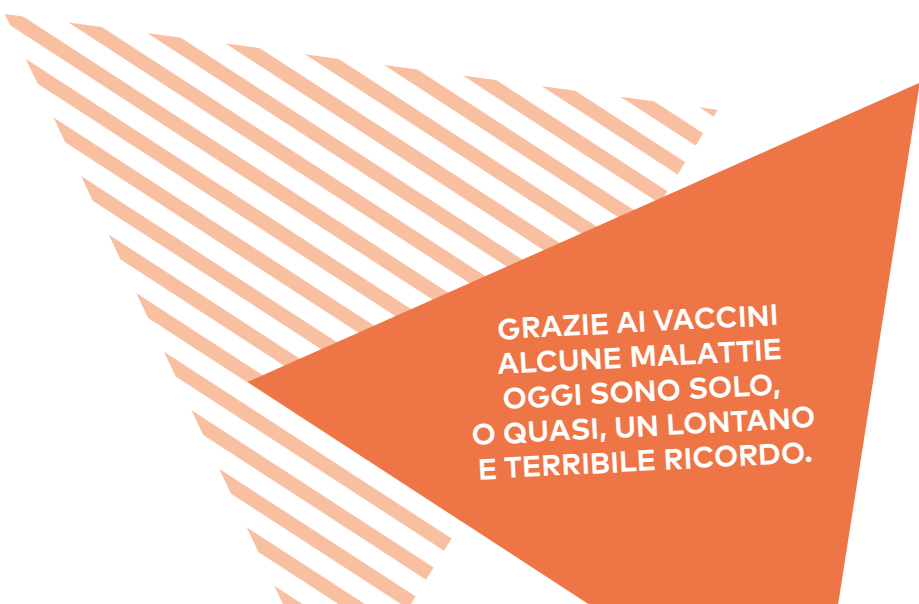
I vaccini sono dei preparati biologici che contengono virus o batteri, ai quali è stata tolta la capacità di provocare l'infezione, o solo parti frazionate di questi (antigeni).

Inoltre, **nel vaccino sono presenti altre sostanze che hanno lo scopo di aumentare la sicurezza e l'efficacia della vaccinazione:** queste sono i conservanti, che consentono di preservare la purezza delle componenti biologiche del vaccino, e gli adiuvanti, che servono ad aumentare la risposta immunitaria che viene indotta dalla stessa vaccinazione. **Tutte queste sostanze sono controllate e sicure.**

Ogni singolo vaccino, prima di essere messo in commercio, e quindi di poter essere utilizzato, deve attraversare **un rigoroso processo di approvazione che dura alcuni anni** e che prevede tre fasi, durante le quali vengono analizzati in maniera estremamente rigorosa, in base a criteri di efficacia e sicurezza.

Al termine del processo di approvazione il vaccino, considerato a questo punto idoneo alla somministrazione, entra in un'ulteriore fase di controllo che durerà per sempre, durante la quale vengono raccolte tutte le segnalazioni di reazioni avverse che emergono dal suo utilizzo su scala mondiale.

Qualora vi sia un aumento documentato di reazioni avverse anche se lievi o la comparsa di una reazione grave o inusuale, il vaccino in causa viene in via precauzionale ritirato dal commercio mentre si valuta se esiste una reale correlazione e le persone sottoposte a quel vaccino vengono seguite per valutare l'eventuale insorgenza di problemi in maniera precoce. Questo sistema di sicurezza prende il nome di vaccino-vigilanza e consente di rendere ancora più sicura una delle pratiche sanitarie più collaudate e sicure che esistono.



GRAZIE AI VACCINI
ALCUNE MALATTIE
OGGI SONO SOLO,
O QUASI, UN LONTANO
E TERRIBILE RICORDO.

Valore della protezione individuale e collettiva

La vaccinazione è il più importante strumento di prevenzione che esista contro le malattie infettive.

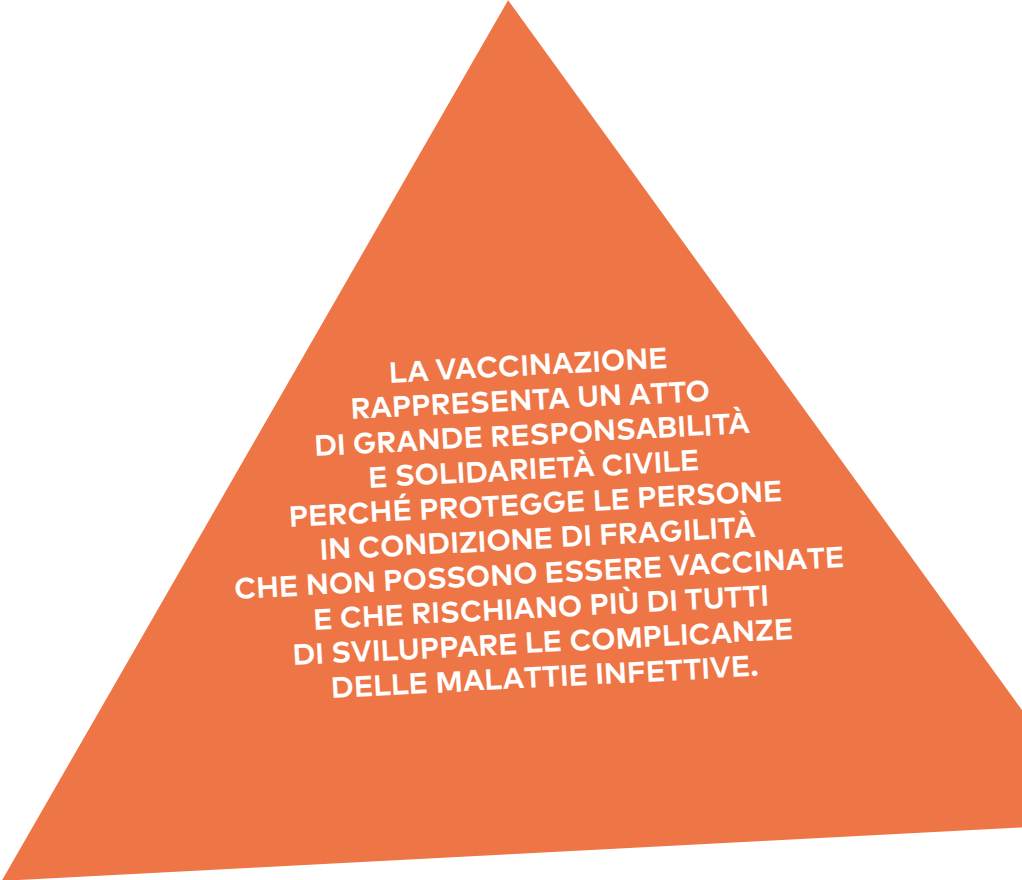
La vaccinazione assicura la protezione verso le malattie infettive non solo a livello individuale ma, grazie ad un fenomeno noto come "immunità di gregge", anche alle persone non vaccinate.

Il microrganismo infatti quando incontra una persona vaccinata non riesce a contagiarla e quindi la catena di trasmissione della malattia infettiva viene interrotta; questo fenomeno, che esiste solo se la maggior parte della popolazione è vaccinata, impedisce di fatto la circolazione del microrganismo e porta col tempo alla sua scomparsa.

Grazie all'immunità di gregge il mondo è oggi libero da una malattia mortale e molto contagiosa come era il vaiolo e, se le vaccinazioni verranno effettuate dalla maggior parte della popolazione mondiale, sarà possibile eliminare una volta per tutte altre malattie pericolose come la poliomielite, il morbillo e la difterite.

Per far sì che l'immunità di gregge funzioni è quindi necessario che una percentuale molto alta di persone si vaccini e, per molte malattie, questa percentuale deve raggiungere il 95%.

Se si vaccina una percentuale bassa di persone, il microrganismo continua a circolare, seppure in maniera ridotta; questo comporta una diffusione "più lenta" della malattia ed un aumento dei casi in età adulta. Questo fenomeno è esattamente ciò che si sta verificando con il morbillo negli ultimi anni nel nostro Paese: molte persone che non hanno avuto la malattia da piccole e non si sono vaccinate contro il morbillo, si ammalano da adulte.



**LA VACCINAZIONE
RAPPRESENTA UN ATTO
DI GRANDE RESPONSABILITÀ
E SOLIDARIETÀ CIVILE
PERCHÉ PROTEGGE LE PERSONE
IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ
CHE NON POSSONO ESSERE VACCINATE
E CHE RISCHIANO PIÙ DI TUTTI
DI SVILUPPARE LE COMPLICANZE
DELLE MALATTIE INFETTIVE.**

Perché è importante vaccinarsi da adulti

Ogni fase della vita dell'essere umano può comportare un rischio più o meno elevato di sviluppare determinate malattie e, per questo motivo, sono fondamentali le azioni di prevenzione che mirano ad impedirne lo sviluppo e/o le loro complicanze.

Fondamenti della prevenzione sono i corretti stili di vita, come non fumare, svolgere regolare attività fisica, mangiare in modo sano e corretto, non assumere sostanze stupefacenti e limitare il consumo di alcolici. Inoltre, è necessario aderire agli screening oncologici (mammografia, HPV test e ricerca del sangue occulto nelle feci) e alle campagne vaccinali.

Infatti, **le malattie infettive "prediligono" alcune fasi della vita**, tendendo ad interessare maggiormente soggetti che condividono stili di vita o età simili. Questi aspetti sono da tempo studiati e consentono di organizzare programmi vaccinali dedicati che prevedono l'offerta gratuita alle persone considerate più a rischio.

Quando le malattie infettive colpiscono soggetti anziani, tanto più se resi maggiormente fragili dalla presenza di malattie croniche, rompono un delicato equilibrio e possono portare ad un più rapido declino e alla possibile perdita di autonomia.

Pertanto, **è estremamente importante seguire le raccomandazioni e vaccinarsi regolarmente secondo il calendario previsto per la propria età e/o condizione di rischio**. Alcune vaccinazioni richiedono una sola somministrazione, altre invece necessitano di più richiami per mantenere la protezione immunitaria per tutta la vita.

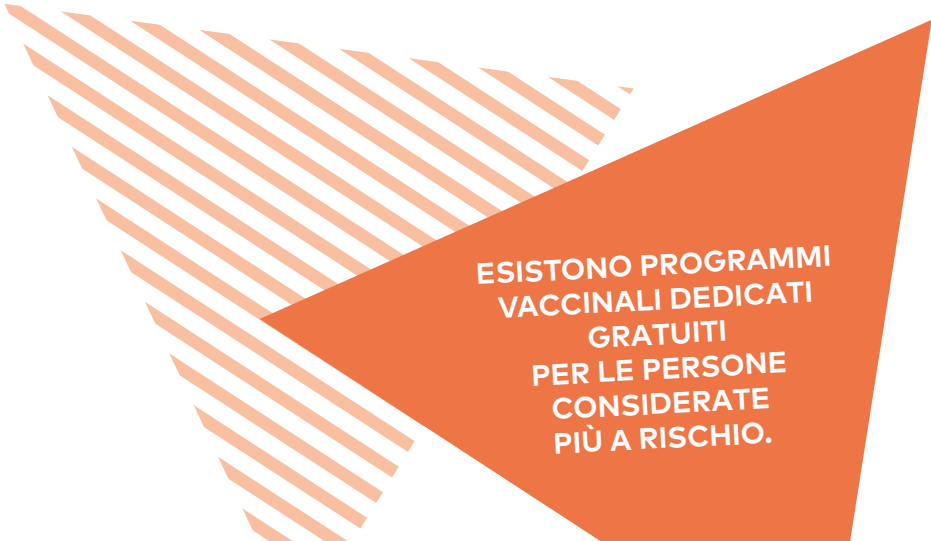
**PER LA POPOLAZIONE ADULTA
LE VACCINAZIONI RACCOMANDATE SONO:**

- **ANTI DIFTERITE - TETANO - PERTOSSE**
- **ANTI MORBILLO - PAROTITE - ROSOLIA E VARICELLA**
(per le persone che non hanno avuto almeno una tra queste malattie)
- **ANTI PAPILLOMAVIRUS**

**PER LA POPOLAZIONE ADULTA/ANZIANA (A PARTIRE DAI 65 ANNI)
LE VACCINAZIONI PREVISTE SONO:**

- **ANTI INFLUENZALE**
- **ANTI PNEUMOCOCCO**
- **ANTI HERPES ZOSTER**

Per le persone che hanno determinate malattie croniche o condizioni o stili di vita che possono determinare un aumentato rischio di contrarre le infezioni prevenibili con vaccino o sviluppare complicanze, sono previste altre vaccinazioni gratuite che possono essere somministrate secondo un piano definito dai medici esperti degli ambulatori di Igiene Pubblica (vedi sezione "categorie a rischio").



**ESISTONO PROGRAMMI
VACCINALI DEDICATI
GRATUITI
PER LE PERSONE
CONSIDERATE
PIÙ A RISCHIO.**

Perché è importante vaccinare chi è in condizioni di rischio

Le malattie infettive, anche quelle più sottovalutate, possono rappresentare un grande pericolo per la salute delle persone. **Infatti, tutte le infezioni possono comportare dei rischi legati all'insorgenza di complicanze che possono essere molto gravi e addirittura fatali.**

Le complicanze delle malattie infettive sono più frequenti e più gravi se la malattia viene contratta da una persona con una malattia cronica o una condizione di fragilità sottostante. Inoltre, la malattia infettiva può comportare un peggioramento della patologia cronica di base o un ritardo della terapia.

Per queste persone la vaccinazione rappresenta un intervento ancora più importante, che può impedire condizioni di grave disabilità fino a poter diventare uno strumento salvavita.

LE PATOLOGIE CHE PREVEDONO DEI PROTOCOLLI DI VACCINAZIONI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SONO:

- **ASPLENIA ANATOMICA O FUNZIONALE**
- **IMMUNODEFICIENZE CONGENITE E ACQUISITE**
- **INFEZIONI DA HIV**
- **DEFICIT FATTORI DEL COMPLEMENTO**
- **SOGGETTI CANDIDATO A TERAPIA IMMUNOSOPPRESSIVA**
- **PATOLOGIE IN TRATTAMENTO IMMUNOSOPPRESSIVO A LUNGO TERMINE**
- **TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO (AUTOLOGO ED ETEROLOGO)**
- **SOGGETTI IN ATTESA DI TRAPIANTO DI ORGANI SOLIDI**
- **SOGGETTI CON TRAPIANTO DI ORGANI SOLIDI IN TERAPIA IMMUNOSOPPRESSIVA IN CORSO**

- **PORTATORI DI IMPIANTO COCLEARE**
- **LEUCEMIE, LINFOMI, MIELOMA MULTIPLO E NEOPLASIE DIFFUSE IN TERAPIA ANTINEOPLASTICA**
- **PERDITE DI LIQUOR DA CAUSE CONGENITE O ACQUISITE**
- **INSUFFICIENZA RENALE/SURRENALICA CRONICA**
- **CIRROSI EPATICA, EPATOPATIE CRONICHE EVOLUTIVE**
- **DIABETE MELLITO**
- **MALATTIE METABOLICHE QUALI OBESITÀ CON BMI>30 E GRAVI PATOLOGIE ASSOCIATE**
- **MALATTIE POLMONARI CRONICHE**
- **CARDIOPATIE CRONICHE ESCLUSA L'IPERTENSIONE ISOLATA**
- **ALCOLISMO CRONICO**
- **TOSSICODIPENDENTI**
- **PAZIENTI CON COAGULOPATIE TALI DA RICHIEDERE TERAPIA A LUNGO TERMINE CON DERIVATI DI NATURA EMATICA COMPRESI FATTORI DELLA COAGULAZIONE CONCENTRATI**
- **PAZIENTI POLITRASFUSI**
- **SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE DEL MOTONEURONE**
- **MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE E SINDROMI DA MALASSORBIMENTO INTESTINALE**
- **PATOLOGIE PER LE QUALI SONO PROGRAMMATI INTERVENTI DI CHIRURGIA MAGGIORE**
- **PATOLOGIE ASSOCIATE A UN INCREMENTATO RISCHIO DI ASPIRAZIONE DELLE SECREZIONI RESPIRATORIE QUALI LE MALATTIE NEUROMUSCOLARI**
- **BAMBINI O ADOLESCENTI IN TERAPIA A LUNGO TERMINE CON ACIDO ACETILSALICILICO A RISCHIO DI SVILUPPARE SINDROME DI REYE IN CASO DI SOPRAGGIUNTA INFEZIONE INFLUENZALE**
- **SOGGETTI AFFETTI DA LESIONI ECZEMATOSE CRONICHE O PSORIASICHE ALLE MANI**

Le persone che hanno una di queste patologie dovrebbero contattare i medici esperti del Servizio Igiene e Sanità Pubblica della propria Ausl di residenza, dove il paziente sarà preso in cura grazie alla realizzazione di un piano vaccinale individuale.

La donna in età fertile e in gravidanza

Per le donne la vaccinazione non assume "soltanto" un valore individuale e collettivo, ma può diventare uno straordinario strumento di protezione nei confronti del futuro neonato.

Questo vale sia per le donne in stato di gravidanza, sia per quelle in età fertile, ovvero quelle donne che hanno probabilità di avere una gravidanza oppure la pianificano.

La distinzione tra le donne in età fertile e donne in gravidanza è importante quando si parla di vaccinazioni perché le offerte vaccinali sono diverse a seconda dei casi. Alle donne in gravidanza, infatti, non è possibile somministrare vaccini a virus vivi e attenuati perché vi è un rischio, seppur remoto, che possa esservi un danno al feto dovuto alla riattivazione del virus vaccinale dopo il passaggio attraverso la placenta.

TRA QUESTI VACCINI VI SONO:

- **VACCINO ANTI MORBILLO-PAROTITE-ROSOLIA (MPR)**
- **VACCINO ANTI VARICELLA**

Se una donna in età fertile, e comunque al di fuori della gravidanza, non ha mai avuto nella sua vita anche solo una di queste malattie e non è mai stata vaccinata, è molto importante che si vaccini il prima possibile con due dosi, un mese prima dell'inizio della gravidanza.

Queste malattie, infatti, ancora presenti nella nostra popolazione, possono essere acquisite in qualsiasi momento; **se il contagio dovesse avvenire proprio durante la gravidanza, questo determinerebbe un grave pericolo per il feto con la possibilità di sviluppare alcune gravi malformazioni e addirittura l'aborto.**

Anche il vaccino contro l'HPV, pur essendo costituito da parti frazionate (antigeni) del virus, è raccomandato nella donna in età fertile, ma non durante la gravidanza.

PER LA DONNA IN GRAVIDANZA SONO PREVISTE ALTRE VACCINAZIONI FONDAMENTALI, CHE SONO DEL TUTTO SICURE E CHE DEVONO ESSERE EFFETTUATE PREFERIBILMENTE IN DETERMINATI PERIODI DELL'ETÀ GESTAZIONALE:

- **VACCINO ANTI DIFTERITE-TETANO-PERTOSSE (dTpa)**
IL MOMENTO MIGLIORE PER SOTTOPORSI A QUESTA VACCINAZIONE È NEL TERZO TRIMESTRE DI GRAVIDANZA A PARTIRE DALLA 27° SETTIMANA.

LA PERTOSSE È UNA MALATTIA INFETTIVA MOLTO PERICOLOSA, A VOLTE PERFINO MORTALE, SE CONTRATTA NEL PRIMO ANNO DI VITA E CONTRO LA QUALE I NEONATI POSSONO ESSERE VACCINATI SOLO A PARTIRE DAL TERZO MESE DI VITA.

LA VACCINAZIONE SOMMINISTRATA ALLA FUTURA MAMMA DURANTE LA GRAVIDANZA INDUCE LA PRODUZIONE DI ANTICORPI CHE ATTRAVERSANO LA PLACENTA E CONFERISCONO LA PROTEZIONE NECESSARIA AL BAMBINO NEI PRIMI 6 MESI DI VITA. LA VACCINAZIONE, INOLTRE, IMPEDISCE CHE LA MAMMA CONTRAGGA LA MALATTIA NEI PRIMI MESI DOPO IL PARTO E CONTAGI IL NEONATO.

BISOGNA CONSIDERARE CHE ANCHE LA MALATTIA NON INDUCE UNA PROTEZIONE DURATURA E VI È LA POSSIBILITÀ DI AMMALARSI DI PERTOSSE PIÙ VOLTE NEL CORSO DELLA VITA.

È PROPRIO PER QUESTO MOTIVO CHE IN ALCUNI CASI LA MALATTIA VIENE TRASMESSA INVOLONTARIAMENTE AL NEONATO PROPRIO DALLE PERSONE CHE PIÙ GLI SONO VICINE COME IL PAPÀ E LA MAMMA.

PER QUESTO È IMPORTANTE VACCINARE CONTRO LA PERTOSSE TUTTI COLORO CHE SARANNO A STRETTO CONTATTO CON IL NEONATO (PADRE, NONNI ECC.)

• **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE:**

L'INFLUENZA STAGIONALE COLPISCE IL NOSTRO PAESE COSÌ COME TUTTO L'EMISFERO SETTENTRIONALE DURANTE IL PERIODO DICEMBRE-FEBBRAIO CON UN PICCO CHE SI VERIFICA SOLITAMENTE DURANTE IL MESE DI GENNAIO;

LA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE VIENE PER QUESTO MOTIVO PROPOSTA A PARTIRE DAL MESE DI NOVEMBRE CON LO SCOPO DI RIDURRE IL NUMERO DI CONTAGIATI, CHE SONO OGNI ANNO MIGLIAIA DI PERSONE, E SOPRATTUTTO DI RIDURRE IL NUMERO DI COMPLICANZE A CARICO DEL SISTEMA RESPIRATORIO E DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE CHE POSSONO AVERE ESITI ANCHE GRAVISSIMI.

DURANTE LA GRAVIDANZA L'INFLUENZA DETERMINA UN PERICOLOSO AUMENTO DEL RISCHIO DI SVILUPPARE COMPLICANZE E PUÒ METTERE A SERIO RISCHIO LA SALUTE DELLA MADRE E DEL FETO. PUÒ ANCHE INDURRE ABORTO E PARTO PREMATURO. LA VACCINAZIONE, INVECE, È SICURA ED EFFICACE.

È IMPORTANTE, QUINDI, PER LE DONNE IN GRAVIDANZA SOTTOPORSI, DURANTE LA STAGIONE INFLUENZALE, ALLA VACCINAZIONE DAL PROPRIO MEDICO DI FAMIGLIA O PRESSO GLI AMBULATORI DI IGIENE PUBBLICA DELL'AUSL DI RESIDENZA.

Vaccinazioni nei viaggiatori

I grandi passi avanti ottenuti negli ultimi decenni nell'ambito della sanificazione ambientale e delle abitudini igieniche hanno consentito, nei Paesi industrializzati come il nostro, il controllo se non addirittura la scomparsa di numerose malattie infettive, che un tempo determinavano un numero elevatissimo di ammalati e morti. Questa situazione non riguarda però uniformemente tutte le aree del mondo, dove alcune malattie permangono tutt'oggi e si verificano con un'incidenza più o meno elevata.

È importante quindi, prima di affrontare un viaggio in un'area del mondo a "rischio", consultare gli specialisti di medicina dei viaggi del Servizio Igiene e Sanità Pubblica della propria Ausl di residenza, che identificheranno le vaccinazioni e l'eventuale chemiopprofilassi antimalarica da svolgere prima della partenza, creando un piano vaccinale dedicato alla persona in base al tipo di viaggio e al Paese da visitare. In questa occasione verranno inoltre suggeriti alcuni accorgimenti igienico-sanitari da osservare per minimizzare il più possibile i rischi legati alle infezioni.

LE VACCINAZIONI DESTINATE AI VIAGGIATORI CHE POTREBBERO ESSERE PROPOSTE SONO QUELLE CONTRO:

- COLERA
- EPATITE A
- EPATITE B
- ENCEFALITE GIAPPONESE
- FEBBRE GIALLA
- MENINGOCOCCO
- MENINGOENCEFALITE DA ZECCA
- POLIOMIELITE
- RABBIA
- TIFO (ORALE O PARENTERALE)



Influenza

L'influenza è una malattia infettiva causata da alcuni virus che ogni anno colpiscono milioni di persone nel mondo. I virus circolanti nello stesso momento non sono tutti uguali e molti di questi sono in grado di determinare la malattia.

In particolare, sulla base di alcuni elementi caratteristici dei vari virus influenzali, vengono distinti in due grandi famiglie potenzialmente patogene per l'uomo ovvero i virus di tipo A e quelli di tipo B.

I virus di tipo A sono i più pericolosi e sono stati nel corso della storia responsabili di alcune pandemie, ovvero influenze talmente devastanti da essersi propagate a livello mondiale in maniera molto rapida e spesso letale e che oggi continuano a circolare come virus dell'influenza stagionale mantenendo la loro elevata capacità di indurre gravi forme di malattia. È questo il caso dell'influenza spagnola attiva tra il 1918 e il 1920 che ha causato, in un'epoca nella quale non esistevano né antibiotici né vaccini specifici, tra i 50 e i 100 milioni di morti, ma anche in tempi molto più recenti la pandemia del 2009 meglio conosciuta come "influenza suina". **I virus di tipo B** sono in grado di indurre la malattia influenzale e di propagarsi allo stesso modo dei virus di tipo A ma **sono più raramente responsabili di forme gravi di influenza.**

Nella Regione Emilia-Romagna, ogni anno centinaia di migliaia di persone si ammalano di influenza e una percentuale non trascurabile di queste manifestano complicanze importanti fino a mettere a rischio la vita degli ammalati stessi.

Le persone più a rischio sono quelle fragili, come gli anziani o tutti coloro che, per una condizione di debolezza sottostante, potrebbero avere difficoltà a contenere un'infezione di questo tipo.

Oltre al dato sanitario bisogna considerare l'enorme impatto economico-sociale che l'influenza ha ogni anno, infatti la malattia di un così grande numero di persone mette a dura prova la sostenibilità di servizi importanti e necessari per la collettività come quelli sanitari.

Proprio gli operatori sanitari, che si occupano ogni giorno della salute dei cittadini, sono i primi a doversi vaccinare per proteggere i propri pazienti e per garantire la massima efficienza dei servizi nei quali lavorano durante un periodo di grande affluenza quale quello della stagione influenzale.

IL VACCINO

IL VACCINO DELL'INFLUENZA È COMPOSTO DA PIÙ TIPI DI VIRUS INFLUENZALI CHE SI PREVEDE CIRCOLERANNO IN MANIERA PREVALENTE DURANTE LA STAGIONE INFLUENZALE.

LA DEFINIZIONE E LA PRODUZIONE DEL VACCINO INFATTI DEVONO ESSERE RIVISTE OGNI ANNO A CAUSA DELLA GRANDE CAPACITÀ DEI VIRUS INFLUENZALI DI MUTARE.

COSÌ, MENTRE ALLE NOSTRE LATITUDINI È TARDA PRIMAVERA, NELL'EMISFERO MERIDIONALE CI SI AVVICINA ALLA STAGIONE INVERNALE E I VIRUS INFLUENZALI COMINCIANO A CAUSARE ALCUNI CASI DI MALATTIA. I VIRUS ISOLATI DA QUESTE PERSONE VENGONO ANALIZZATI E IN QUESTO MODO VENGONO IDENTIFICATI QUALI CEPPI SONO I PRINCIPALI RESPONSABILI DEI CASI DI MALATTIA; SU QUESTI SI LAVORA TUTTA L'ESTATE E L'INIZIO DELL'AUTUNNO PER REALIZZARE IL NUOVO VACCINO CHE SARÀ UTILIZZATO A PARTIRE DAL MESE DI NOVEMBRE, PRIMA CIOÈ CHE L'INFLUENZA MANIFESTI IL SUO APICE.



Influenza

ESISTONO DIVERSI TIPI DI FORMULAZIONE PER I VACCINI

ANTINFLUENZALI ANCHE SE QUELLI PIÙ LARGAMENTE UTILIZZATI SONO DI DUE TIPI:

- **VACCINO SPLIT** CONTIENE FRAMMENTI DEI VIRUS INFLUENZALI IDENTIFICATI ANNUALMENTE DALL'OMS; QUESTO VACCINO PUÒ ESSERE USATO A TUTTE LE ETÀ A PARTIRE DAI 6 MESI DI VITA E DALLE DONNE IN GRAVIDANZA.
- **VACCINO ADIUVATO** CONTIENE FRAMMENTI DEI VIRUS INFLUENZALI IDENTIFICATI ANNUALMENTE DALL'OMS E UNA SOSTANZA DI NATURA LIPIDICA, DETTA ADIUVANTE, IN GRADO DI AUMENTARE LA RISPOSTA IMMUNITARIA SOPRATTUTTO NELLE PERSONE CON UN SISTEMA IMMUNITARIO POCO EFFICIENTE; LA PRESENZA DELL'ADIUVANTE POTREBBE DETERMINARE UNA MAGGIORE REAZIONE LOCALE (ROSSORE, GONFIORE, E DOLORE IN SEDE INIETTORIA) QUESTO VACCINO PUÒ ESSERE USATO NELLE PERSONE DI ETÀ UGUALE O SUPERIORE A 65 ANNI.

REAZIONI AVVERSE

Il vaccino antinfluenzale è sicuro e nella grande maggioranza dei casi ben tollerato. Le reazioni più frequenti sono in genere locali come dolore e gonfiore nella sede dell'iniezione e si risolvono spontaneamente in pochi giorni, mentre più raramente è possibile la comparsa di mal di testa, malessere, dolori articolari e febbre a distanza di 6-12 ore dalla somministrazione.

I casi di reazioni allergiche gravi a componenti del vaccino sono del tutto eccezionali e vengono limitate da un'accurata raccolta anamnestica da parte del medico o dell'infermiere vaccinatore.



Herpes Zoster

L'herpes zoster, più comunemente conosciuto come "fuoco di San Antonio", è una malattia infettiva estremamente dolorosa che interessa i nervi sensitivi e la cute dei soggetti esposti e che si caratterizza per la comparsa di vescicole purulente solitamente a livello del tronco; la parola fuoco non è affatto casuale dal momento che questa condizione espone la cute a un dolore talmente forte, talvolta lancinante, da poter essere associato a quello di una grave ustione.

La causa di questa malattia è da ricondurre al comune e ben conosciuto virus della varicella appartenente alla famiglia dei virus erpetici che, una volta guarita la malattia solitamente acquisita durante l'infanzia, non viene eliminato dal nostro organismo ma si nasconde a livello dei nervi sensitivi senza dare nessun segno di sé anche per tutta la vita.

In una percentuale rilevante di persone il virus, esattamente come accade per il più comune herpes labiale, si riattiva in seguito ad un indebolimento del sistema immunitario, dando vita in questo caso al vero e proprio herpes zoster.

Spesso questa patologia interessa le persone anziane proprio a causa dell'invecchiamento del sistema immunitario che ad un certo punto può perdere la capacità di tenere sotto controllo il virus della varicella nascosto portandolo alla riattivazione.

La malattia, già sufficientemente invalidante e temibile di per sé, si accompagna in una percentuale nient'affatto trascurabile ad alcune complicanze molto gravi quali l'interessamento oculare (herpes oftalmico) che può condurre a cecità dell'occhio interessato, una condizione di dolore cronico estremamente



Herpes Zoster

invalidante che può durare alcuni mesi (nevralgia post-herpetica) fino addirittura ad un aumentato rischio di andar incontro a infarto del miocardio o ictus cerebrale.

IL VACCINO

ESISTONO DUE VACCINI PER L'HERPES ZOSTER IN GRADO DI RIDURRE IL RISCHIO DI SVILUPPARE LA PATOLOGIA E LE SUE TERRIBILI COMPLICANZE CHE VENGONO OFFERTI IN MANIERA GRATUITA:

A TUTTE LE PERSONE CON UN AUMENTATO RISCHIO DI SVILUPPARE LE COMPLICANZE (COME AD ES. PERSONE CON DIABETE MELLITO, PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI E BRONCOPOLMONARI, IMMUNODEPRESSI, TRAPIANTATI DI ORGANO SOLIDO, DI MIDOLLO O CHE DOVRANNO ESEGUIRE TERAPIE IMMUNOSOPPRESSIVE, ECC...)

E A TUTTE LE PERSONE NELL'ANNO IN CUI COMPIONO I 65 ANNI.

REAZIONI AVVERSE

I vaccini contro l'herpes zoster sono sicuri e ben tollerati, e sono utilizzati ormai da molti anni.

Prima della vaccinazione il medico o l'infermiere vaccinatore indagano che non vi siano delle condizioni che controindichino o che raccomandino l'uso di uno o dell'altro vaccino.

Le reazioni sono poco comuni e soprattutto legate a dolore e rossore locali nella sede dell'iniezione e a malessere generale e stanchezza nelle ore successive alla somministrazione.



Pneumococco

Il batterio *Streptococcus pneumoniae*, più comunemente noto come pneumococco, **è il principale responsabile delle infezioni delle basse vie respiratorie come le polmoniti e le broncopolmoniti.**

Lo pneumococco, inoltre, grazie alla sua particolare conformazione è in grado di passare dalle vie respiratorie al sangue delle persone colpite e da lì propagarsi in maniera generalizzata a tutto l'organismo, con quadri anche molto gravi di sepsi e meningite.

Esistono oltre 90 tipi di pneumococco tutti potenzialmente in grado di provocare malattia nell'uomo, anche se nella maggioranza dei casi solo alcuni di questi sono realmente coinvolti.

La malattia colpisce in particolar modo due fasce della popolazione, ovvero i bambini piccoli e le persone anziane, ma è considerato a rischio anche chi ha subito un intervento di asportazione della milza o chi è affetto da patologie croniche del sistema respiratorio e dell'apparato cardiovascolare o il diabete.

Grazie alla vaccinazione è stato possibile ridurre in maniera molto significativa le forme più gravi di malattia soprattutto nei bambini piccoli che sono vaccinati secondo il calendario previsto nel primo anno di vita.

Nella Regione Emilia-Romagna il vaccino è offerto in maniera gratuita a tutte le persone che compiono i 65 anni e a tutti coloro che appartengano a condizioni di rischio aumentato per complicanze da infezione pneumococcica.



Pneumococco

IL VACCINO

I VACCINI OFFERTI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA SONO DI DUE TIPI:

- **VACCINO ANTI PNEUMOCOCCO CONIUGATO**

È UN VACCINO IN GRADO DI DARE UNA RISPOSTA A LUNGO TERMINE CONTRO I TIPI DI PNEUMOCOCCO CHE CONTIENE.

- **VACCINO ANTI PNEUMOCOCCO POLISACCARIDICO**

RISPETTO AL PRECEDENTE HA IL VANTAGGIO DI OFFRIRE UNA PROTEZIONE VERSO ULTERIORI TIPI DI PNEUMOCOCCO OLTRE QUELLI CONTENUTI NEL VACCINO CONIUGATO, PERÒ LA RISPOSTA IMMUNITARIA INDOTTA DURA POCO TEMPO E NON È POSSIBILE SOMMINISTRARLO PIÙ DI DUE VOLTE NEL CORSO DELLA VITA.

QUANDO QUESTA VACCINAZIONE È FORTEMENTE RACCOMANDATA, È PREVISTA UNA SCHEDULA VACCINALE SEQUENZIALE: UNA PRIMA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINO CONIUGATO SEGUITA A DISTANZA DI ALMENO DUE MESI DAL VACCINO POLISACCARIDICO.

REAZIONI AVVERSE

Entrambi i vaccini sono sicuri e ben tollerati, documentati da anni di utilizzo in tutto il mondo.

Tra le reazioni indesiderate i vaccini anti-pneumococco possono causare più frequentemente dolore, rossore e gonfiore nella sede dell'iniezione, e più raramente, a distanza di poche ore senso di malessere, mal di testa, dolore articolare e febbre.



Difterite - Tetano - Pertosse

Da un po' di anni, alla consueta vaccinazione anti-tetanica che deve essere ripetuta ogni 10 anni, si sono aggiunte altre due vaccinazioni altrettanto importanti come quella contro la difterite e la pertosse andando così a comporre un vaccino tri-valente.

Queste tre malattie sono molto diverse ma sono accomunate dall'essere pericolose e dal non garantire una risposta immunitaria permanente. Dopo un primo ciclo di vaccinazioni hanno bisogno, pertanto, di alcune dosi di richiamo da svolgere preferibilmente ogni 10 anni.

DIFTERITE

Era una delle malattie più temibili nel nostro Paese, responsabile ogni anno di migliaia di decessi e di condizioni di invalidità permanente.

La malattia, ancora presente nel mondo, è scomparsa dall'Italia dal 1996 grazie al fondamentale contributo delle campagne vaccinali che hanno resa obbligatoria questa vaccinazione.

La malattia è causata dal *Corynebacterium diphtheriae*, un batterio che si trasmette attraverso il contatto con goccioline di saliva (es: starnuti, mani contaminate, etc...) di una persona infetta e che una volta penetrato nell'organismo si insedia a livello della gola da cui esercita la sua azione patogena e può essere trasmesso ad un'altra persona.

Anche questo batterio è in grado di produrre una tossina che può agire a livello locale danneggiando la superficie della gola al punto tale da poter, in alcuni casi, causare la morte per soffocamento; oppure attraverso il sangue può raggiungere la cute, causando una forma estremamente deturpante, o addirittura il cuore arrecando



Difterite - Tetano - Pertosse

gravi danni permanenti e in una percentuale non trascurabile dei casi la morte del paziente.

Anche per questa terribile malattia esiste un vaccino che ha permesso di sconfiggere in molte aree del mondo questa malattia e che nel nostro Paese è soltanto un lontano ricordo.

È necessario però non abbassare la guardia perché la malattia non è stata sconfitta ovunque, e la vaccinazione è l'unico strumento disponibile per impedire, dopo tanti anni, nuovi casi nel nostro Paese.

TETANO

È una malattia causata dalla tossina prodotta da un batterio che vive in maniera diffusa nel terriccio denominato *Clostridium tetani*. In seguito ad una ferita anche di piccole dimensioni (persino la puntura con una spina di un fiore) il batterio può penetrare dalla lesione cutanea e produrre la sua terribile e letale tossina.

La tossina del tetano agisce a livello del sistema nervoso inducendo una contrazione generalizzata dei muscoli che nei casi più gravi porta alla paralisi respiratoria e quindi al decesso della persona colpita.

Ogni anno in Italia ci sono circa 60 casi di tetano, la maggioranza dei quali colpisce persone di età superiore ai 65 anni con stato vaccinale non completo, e di questi purtroppo circa il 30% muore.

Il metodo migliore per prevenire questa malattia è la vaccinazione che viene effettuata da quasi un secolo in tutto il mondo e che consente di neutralizzare la tossina grazie alla induzione di una risposta anticorpale specifica contro la tossina stessa.

PERTOSSE

La malattia anche nota come tosse canina, per via dei fortissimi e rumorosi accessi di tosse che è in grado di provocare, è causata da un batterio che si chiama *Bordetella pertussis*.

La malattia può colpire in tutte le fasi della vita e una caratteristica che la rende particolarmente subdola è che anche le persone che hanno avuto la malattia possono dopo pochi anni ammalarsi nuovamente, in quanto la risposta immunitaria cala progressivamente fino a scomparire del tutto.

La malattia si caratterizza negli adulti come uno stato di malessere e accessi di tosse che possono durare anche settimane e spesso viene confusa con altre malattie delle alte vie respiratorie per questo motivo i casi segnalati di pertosse sono fortemente sottostimati.

Questa malattia che nell'adulto provoca molto fastidio e giorni di lavoro perso, senza solitamente accompagnarsi a casi gravi di malattia, nel bambino piccolo spesso assume contorni drammatici mettendo a serio rischio la vita di chi viene contagiato.

La vaccinazione negli adulti è importante per proteggere se stessi e per limitare il più possibile la circolazione del batterio.



Difterite - Tetano - Pertosse

IL VACCINO

IL VACCINO PER LA PERTOSSE HA CONSENTITO DI RIDURRE DRASTICAMENTE I CASI IN TUTTO IL MONDO E PROVIENE DA UN UTILIZZO DI ORMAI MOLTI DECENNI DURANTE IL QUALE È STATO SOMMINISTRATO A MILIONI DI PERSONE CON UN ALTO PROFILO DI SICUREZZA ED EFFICACIA.

LA VACCINAZIONE TRIVALENTE (DIFTERITE-TETANO-PERTOSSE) È DA EFFETTUARE PER TUTTA LA VITA OGNI 10 ANNI A PARTIRE DALL'ADOLESCENZA PER TUTTE LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALL'ETÀ E DALLO STATO DI SALUTE.

È BENE RICORDARE CHE **QUESTA VACCINAZIONE DEVE ESSERE OFFERTA A TUTTE LE DONNE IN GRAVIDANZA**, PER OGNI GRAVIDANZA INTRAPRESA, INDIPENDENTEMENTE DALL'ULTIMA DOSE SOMMINISTRATA, AL FINE DI PROTEGGERE IL FUTURO BAMBINO DAI PERICOLI DELLA PERTOSSE NEI PRIMI MESI DI VITA (VEDI IL PARAGRAFO PRECEDENTE "LA DONNA IN ETÀ FERTILE E IN GRAVIDANZA").

REAZIONI AVVERSE

Il vaccino contro difterite, tetano e pertosse è sicuro e ben tollerato e le eventuali reazioni indesiderate sono transitorie e lievi come dolore, rossore e gonfiore nella sede dell'iniezione e più raramente mal di testa e febbre.



Morbillo - Parotite - Rosolia (MPR)

Morbillo, parotite (orecchioni) e rosolia sono malattie comunemente associate all'età infantile con cui molte persone hanno avuto a che fare direttamente oppure in maniera indiretta nel contesto familiare.

Comunemente queste tre malattie vengono considerate poco gravi e sempre associate a guarigione completa dopo alcuni giorni dall'inizio dei sintomi mentre, in realtà, **nascondono gravi complicanze che, associate ad una elevatissima capacità infettiva, le rendono estremamente pericolose sia a livello individuale che a livello di collettività.**

MORBILLO

È una delle malattie virali più contagiose e tuttora una delle più frequenti cause di malattia, nonché di morte, nei bambini di tutto il mondo. Il morbillo si trasmette per via aerea attraverso le secrezioni di naso, bocca e gola e si manifesta con febbre elevata, tosse insistente, secrezioni nasali, congiuntivite e la comparsa di macchioline rosa sulla pelle (esantema).

In circa il 30% dei casi, con una maggiore frequenza nei bambini molto piccoli ma anche negli adulti, si possono sviluppare complicanze che necessitano del ricovero. Le principali sono diarrea, otite, polmonite, convulsioni, trombocitopenia (drastica riduzione del numero di piastrine con conseguenti emorragie), cheratite (che può lasciare danni alla vista), encefalite.

Molto raramente il morbillo può provocare la PESS (panencefalite sclerosante subacuta), una patologia che a distanza di anni può determinare un grave danno cerebrale irreversibile.

Morbillo - Parotite - Rosolia (MPR)

PAROTITE EPIDEMICA

Comunemente detta "orecchioni", si manifesta di solito con il rigonfiamento doloroso di una ghiandola salivare posta davanti e sotto l'orecchio (parotide). Possono ingrossarsi una o entrambe le parotidi, e anche altre ghiandole salivari, con conseguente dolore durante la masticazione e la deglutizione. Spesso la malattia è accompagnata da mal di testa, mal di pancia e febbre; nei bambini si possono osservare meningiti e pancreatiti mentre negli adulti può determinare, in alcuni casi, sterilità. Il virus della parotite si diffonde attraverso le goccioline di saliva infetta o per contatto diretto con materiale contaminato dalla saliva stessa e la malattia si trasmette solo da persona a persona.

ROSOLIA

È una malattia infettiva esantematica causata dal Rubella virus, e si trasmette da individuo infetto a persona sana suscettibile attraverso le goccioline emesse con tosse, starnuti o parlando.

La pericolosità maggiore di questo virus riguarda senz'altro la donna in stato di gravidanza: il virus è in grado di passare attraverso la placenta, pertanto una donna suscettibile, che contrae la rosolia durante la gravidanza, può trasmettere l'infezione al figlio. Se la rosolia viene contratta in gravidanza, in particolare nelle prime settimane, può provocare l'estremamente temibile "rosolia congenita" caratterizzata da gravi malformazioni del feto, che si manifestano nel neonato con difetti della vista, sordità, malformazioni cardiache e ritardo mentale. L'infezione contratta in gravidanza può condurre anche alla morte intrauterina del feto.

Per tutte queste malattie, ma in particolar modo per il morbillo, la copertura vaccinale non sufficientemente elevata nella popolazione determina la possibilità del virus di colpire sacche di persone suscettibili (mai vaccinate e mai entrate fino ad allora in contatto con il virus) che nel corso degli anni ha interessato maggiormente le persone adulte (vedi il precedente paragrafo "Valore della protezione individuale e collettiva").

IL VACCINO

PER QUESTE TRE MALATTIE ESISTE, ORMAI DA MOLTI ANNI, UN UNICO VACCINO ESTREMAMENTE EFFICACE E SICURO CHE CONSENTE, CON L'EFFETTUAZIONE DI DUE DOSI, SOMMINISTRATE AD ALMENO 4 SETTIMANE DI DISTANZA DI OTTENERE UNA IMMUNITÀ CHE DURA TUTTA LA VITA IN QUASI LA TOTALITÀ DEI CASI.

QUESTO VACCINO È COSTITUITO DA TRE VIRUS VIVI CHE VENGONO PERÒ "DEPOTENZIATI" A TAL PUNTO DA FARGLI PERDERE LA POSSIBILITÀ DI SCATENARE LA MALATTIA MA NON DA IMPEDIRE AL SISTEMA IMMUNITARIO DI SVILUPPARE LE PROPRIE DIFESE IN MANIERA ESTREMAMENTE EFFICACE E DURATURE PER TUTTA LA VITA.

QUESTO VACCINO, COME PER TUTTI I VACCINI A VIRUS VIVI E ATTENUATI, NON DEVE ESSERE SOMMINISTRATO ALLE PERSONE CON UN GRAVE DEFICIT DELLA RISPOSTA IMMUNITARIA: IN QUESTE PERSONE, ANCHE SE IN MANIERA ASSAI REMOTA, I VIRUS VACCINALI DEPOTENZIATI POTREBBERO INDURRE COMUNQUE LA MALATTIA, NON ESSENDO IL SISTEMA IMMUNITARIO IN GRADO DI CONTROLLARE L'INFEZIONE. ANCHE LE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA NON POSSONO ESSERE VACCINATE, PERTANTO È FONDAMENTALE CHE IL CICLO VACCINALE VENGA COMPLETATO ALMENO UN MESE PRIMA DI INTRAPRENDERE UNA GRAVIDANZA DA TUTTE LE DONNE SUSCETTIBILI (VEDI IL PARAGRAFO PRECEDENTE "LA DONNA IN ETÀ FERTILE E IN GRAVIDANZA").



Morbillo - Parotite - Rosolia (MPR)

REAZIONI AVVERSE

COME DETTO IL VACCINO CONTRO MORBILLO PAROTITE E ROSOLIA VIENE SOMMINISTRATO IN TUTTO IL MONDO DA MOLTI ANNI E NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI È BEN TOLLERATO; GLI EFFETTI COLLATERALI PIÙ FREQUENTI SONO ROSSORE E GONFIORE NEL PUNTO DI SOMMINISTRAZIONE, CHE COMUNQUE SCOMPAIONO RAPIDAMENTE.

A DISTANZA DI 5-14 GIORNI DALLA VACCINAZIONE POSSONO COMPARIRE FEBBRE LIEVE O ALTRI SINTOMI LEGGERI LEGATI ALLE MALATTIE COME ESANTEMA E GONFIORE ALLE PAROTIDI.

A DISTANZA DI 1-3 SETTIMANE DALLA VACCINAZIONE NEGLI ADOLESCENTI E NEGLI ADULTI, POSSONO COMPARIRE DOLORI ARTICOLARI CHE SI RISOLVONO IN BREVE TEMPO.

ESTREMAMENTE RARO È UN CALO TRANSITORIO DELLE PIASTRINE (TROMBOCITOPENIA) NEI 2 MESI SUCCESSIVI ALLA VACCINAZIONE, COMPLICANZA DIECI VOLTE PIÙ FREQUENTE DOPO MALATTIA NATURALE.



Papillomavirus umano (HPV)

Nella maggior parte delle persone l'infezione da HPV è transitoria e il virus viene eliminato dal sistema immunitario senza che la persona infettata si accorga di nulla oppure la guarigione avviene spontaneamente in 1-2 anni dal contagio; nel 10% dei casi però diventa persistente e in questi casi può provocare degenerazione cellulare e progressione tumorale.

In particolare, nelle donne, l'infezione persistente da HPV oncogeni è la condizione necessaria per l'evoluzione verso il carcinoma del collo dell'utero, ma di quel 10% di donne con infezione persistente solo una piccola parte svilupperà il tumore del collo dell'utero. Il virus infatti, seppur necessario, non è sufficiente da solo a sviluppare il tumore. Fumo di sigaretta, uso prolungato di contraccettivi orali, coinfezione da HIV o da altri virus, numero elevato di partner sono alcuni fra i fattori che favoriscono la progressione da infezione a lesioni preneoplastiche. Il tumore del collo dell'utero è dunque un esito raro di un'infezione comune.

L'evoluzione verso il tumore è un processo molto lento: possono passare anche 20 anni tra l'infezione e la comparsa del tumore, questo ha permesso la realizzazione di **programmi di screening che consentono la diagnosi precoce della lesione pretumorale o tumorale con conseguente intervento terapeutico; è importante, anche una volta effettuato il vaccino, continuare a eseguire periodicamente i test di screening**. Infatti, il carcinoma della cervice uterina è uno dei tumori più frequenti nel sesso femminile in tutto il mondo, ma nei Paesi che attuano correttamente lo screening mediante Pap-test o HPV-test l'incidenza di questo tumore si è ridotta in modo evidente. **In Italia lo screening è raccomandato per le donne tra 25 e 64 anni**. In Emilia-Romagna il programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del



Papillomavirus umano (HPV)

collo dell'utero è una realtà consolidata da più di 20 anni ed è alla base del costante calo dei nuovi casi e dei decessi. Tale programma è aggiornato e monitorato secondo le linee guida più avanzate.

IL VACCINO

IL VACCINO È IN ASSOLUTO IL METODO PIÙ SICURO ED EFFICACE DI PROTEZIONE NEI CONFRONTI DEL PAPILOMAVIRUS E DELLE LESIONI TUMORALI CHE IL VIRUS STESSO PUÒ CAUSARE.

VIENE OFFERTO IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA A TUTTI I RAGAZZI E LE RAGAZZE CHE RICEVONO LA CHIAMATA ALL'ETÀ DI 11 ANNI PER SOTTOPORSI AL CICLO DI VACCINAZIONI, PRIMA QUINDI DI POTER VENIRE IN CONTATTO COL VIRUS CHE SI TRASMETTE SESSUALMENTE.

LA GRATUITÀ DELLA VACCINAZIONE È PROLUNGATA POI PER ENTRAMBI I SESSI FINO AL COMPIMENTO DEL DICOTTESIMO ANNO DI VITA E PER LE RAGAZZE SI ESTENDE FINO AL COMPIMENTO DEL 26° ANNO CON UNA SECONDA CHIAMATA ATTIVA RIVOLTA ALLE GIOVANI DONNE DI 25 ANNI. SI TRATTA DI QUELLE DONNE CHE NON SI SONO SOTTOPOSTE ALLA VACCINAZIONE DURANTE L'ETÀ ADOLESCENZIALE, IN OCCASIONE DELLA PRIMA CHIAMATA PER SOTTOPORSI ALLO SCREENING PER I TUMORI DELLA CERVICE UTERINA TRAMITE PAP-TEST.

ANCHE DOPO L'INIZIO DELLA VITA SESSUALE, LA VACCINAZIONE DIMOSTRA UNA SUA EFFICACIA, SEPPUR PIÙ LIMITATA RISPETTO ALL'ETÀ PRE-ADOLESCENZIALE: IL VACCINO INFATTI NON È IN GRADO DI CONTRASTARE L'EVENTUALE PRESENZA DI CEPPI DI HPV CONTRATTI PRECEDENTEMENTE, MA PREVIENE L'INFEZIONE NEI CONFRONTI DEI CEPPI DI HPV CONTENUTI NEL VACCINO CHE LE GIOVANI DONNE NON HANNO ANCORA INCONTRATO; QUESTO ELEMENTO È MOLTO IMPORTANTE IN PARTICOLAR MODO IN RAGIONE DEL FATTO CHE OGGI DISPONIAMO DI UN VACCINO 9-VALENTE, IN GRADO QUINDI DI COPRIRE UN AMPIO NUMERO DI CEPPI DI HPV CANCEROGENI.

RECENTEMENTE DALLA LETTERATURA SCIENTIFICA È EMERSO ANCHE UN IMPORTANTE CONTRIBUTO CHE LA VACCINAZIONE PUÒ OFFRIRE ALLE DONNE CHE SONO STATE RECENTEMENTE TRATTATE PER LESIONI TUMORALI CORRELATE ALL'HPV: LA VACCINAZIONE ESEGUITA A POCHE SETTIMANE DI DISTANZA DALL'INTERVENTO INFATTI RIDUCE IN MANIERA IMPORTANTE IL RISCHIO DI INCORRERE IN RECIDIVE TUMORALI E QUINDI IN NUOVI TRATTAMENTI CHIRURGICI.

REAZIONI AVVERSE

Il vaccino antiHPV è tra i vaccini meglio tollerati e con il più alto profilo di sicurezza. Come per tutte le vaccinazioni possono comparire effetti collaterali di lieve entità e a risoluzione spontanea quali dolore, rossore e gonfiore nella sede d'iniezione e più raramente mal di testa, malessere generale o febbre.

The image features an abstract composition of geometric shapes. A large, solid orange triangle is positioned in the upper left. Below it, a series of parallel, slanted orange lines create a striped pattern that tapers towards the bottom left. In the lower right, a smaller, solid orange triangle contains the text. The overall color palette is a range of orange tones on a white background.

**MI INFORMO,
MI PROTEGGO,
MI VACCINO.**

Puoi chiedere informazioni



AL NUMERO VERDE

800 033 033

Da lunedì a venerdì **dalle ore 8.30 alle 18.00**

Il sabato **dalle ore 8.30 alle 13.00**

SUI SITI

salute.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna

salute.gov.it

Ministero della Salute

epicentro.iss.it

Istituto Superiore di Sanità

ecdc.europa.eu

European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC)

cdc.gov

Centers for Disease Control and Prevention (USA)

who.int

World Health Organization

REDAZIONE A CURA DI:

Giovanna Mattei, Christian Cintori, Giulio Matteo, Maria Grazia Pascucci

COORDINAMENTO E SUPERVISIONE REDAZIONALE:

Angela Lucarelli, Caterina Di Monte.